



C.L.A.A.I.
LOMBARDIA

UN MANIFESTO PER LE MICRO E PICCOLE IMPRESE E PER L'ARTIGIANATO

In vista delle elezioni regionali

Mentre le grandi imprese sono solo laddove conviene essere, le piccole imprese sono dappertutto custodi di una radicata fedeltà al proprio territorio, di cui rappresentano un imprescindibile ingrediente socio-culturale, una capillare rete di competenze, un incubatore di innovazione, una sorgente di rilocalizzazione e di riqualificazione, uno strumento di integrazione dei nuovi italiani (oltre seicentomila imprese sono condotte in Italia da titolari stranieri).

E' pertanto tempo di attuare seriamente i principi dello small business act, e di rivedere, aggiornandola, la legge quadro sull'artigianato, tornando a creare condizioni di contesto favorevoli non già solo alla presenza e alla sopravvivenza ma alla fioritura delle imprese artigiane.

Emerge in questo contesto l'esigenza di consolidare il primato culturale, economico e sociale della Lombardia "artigiana" come soggetto trainante ed innovatore (trainante perché innovatore) nell'orizzonte dei cambiamenti del Paese, non dimenticando i nostri territori costituiscono una "fabbrica intelligente" di soluzioni politico-sociali non solo alle sfide della competitività ma anche a quelle lanciate dai problemi e dalle contraddizioni che in una metropoli contemporanea raggiungono punti più eclatanti ed avanzati: il non risolto rapporto tra città e aree interne, le nuove povertà, l'integrazione dei nuovi italiani, il consumo di suolo, una terziarizzazione non sempre governata in termini di rapporto con la deindustrializzazione, l'esigenza fortissima di nuove competenze per la transizione digitale ed ecologica e di tutelare antichi saperi per custodire le produzioni tipiche del territorio.

In tal senso, le nostre Organizzazioni sollecitano politica e candidati su questi elementi di confronto:

L'artigianato in Lombardia, come da tabelle analitiche, qui sotto riprodotte, conta 241.000 imprese attive e oltre 500.000 addetti occupati, contribuendo al 13% del PIL Lombardo con importo di ca. 52 miliardi di Euro.

Provincia	Attive	Attive	Attive	
BERGAMO	54.628	30.062	84.690	35,5%
BRESCIA	72.524	33.415	105.939	31,5%
COMO	27.547	15.332	42.879	35,8%
CREMONA	17.399	8.466	25.865	32,7%
LECCO	14.630	8.503	23.133	36,8%
LODI	9.333	5.146	14.479	35,5%
MANTOVA	23.781	10.707	34.488	31,0%
MILANO	240.944	69.342	310.286	22,3%
MONZA E BRIANZA	42.447	22.439	64.886	34,6%
PAVIA	27.119	14.014	41.133	34,1%
SONDRIO	9.428	4.221	13.649	30,9%
VARESE	39.538	19.435	58.973	33,0%
Grand Total	579.318	241.082	820.400	29,4%

Provincia	Addetti tot. 2022
BERGAMO	70.989
BRESCIA	85.122
COMO	34.611
CREMONA	18.004
LECCO	20.479
LODI	9.718
MANTOVA	25.841
MILANO	124.205
MONZA E BRIANZA	43.352
PAVIA	23.252
SONDRIO	10.996
VARESE	43.055
Grand Total	509.624

TEMI PROPOSTI

Energia

Un'azione condivisa a livello europeo si impone, come ai tempi del Recovery Fund, per calmare la tempesta energetica in corso.

Chiediamo di lavorare per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione mediante l'incentivazione di autoproduzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. Siamo persuasi che occorra perseguire due politiche:

- Introdurre incentivi e soprattutto semplificazioni burocratiche per l'installazione di impianti FER sui capannoni, fino a coinvolgere 125 mila unità immobiliari produttive

Semplificazione

I complessi percorsi della burocrazia continuano a gravare pesantemente sulle imprese artigiane. Occorre realizzare accorpamenti amministrativi, snellimenti di procedure per licenze e autorizzazioni, modificazione e alleggerimento della tassazione legata alla produzione dei rifiuti. La riorganizzazione deve essere un'occasione di semplificazione valorizzando la logica dell'autocertificazione, del silenzio assenso e dei controlli a posteriori.

La burocrazia "ruba" tempo ed energie sproporzionate al lavoro quotidiano di un artigiano, da sempre espressione della piccola realtà imprenditoriale, spesso a carattere familiare, per cui il fardello delle procedure e degli adempimenti legislativi si abbatte in modo più pesante rispetto alle altre realtà più grandi che, tra l'altro, dispongono di mezzi e risorse ben maggiori.

Nell'ottica della semplificazione burocratica e nell'ambito delle competenze commerciali si rende indispensabile dare concreta attivazione agli Sportelli Unici per le Attività Produttive.

Una cattiva burocrazia uccide lo spirito imprenditoriale, una buona burocrazia rende le imprese più forti. Una sola istanza, una sola piattaforma informatica, una sola risposta e un solo controllo, successivo e non preventivo.

Accade spesso che imprenditori e professionisti siano sanzionati a seguito di controlli da parte di soggetti diversi, non coordinati, che interpretano in modo differente la medesima normativa. Lavoriamo con decisione a:

- 1) Digitalizzazione del rapporto PA – imprese
- 2) Mappatura di tutte le procedure amministrative che riguardano le attività economiche
- 3) Razionalizzazione e standardizzazione di procedimenti e modulistica
- 4) Riorganizzazione delle competenze e riduzione del numero di Enti pubblici coinvolti nel medesimo procedimento

PMI e appalti

Per favorire la partecipazione agli appalti delle PMI occorre lavorare su due assi:

- Un'effettiva suddivisione dei lotti e la valorizzazione delle imprese del territorio attraverso una razionale disciplina del sottosoglia
- Favorire l'aggregazione tra operatori economici ai fini della partecipazione al mercato degli appalti

Export e Made in Italy

Molto del successo dell'export del made in Italy risulta anche dal saper fare artigiano. In questo senso l'inserimento delle micro e piccole imprese in filiere dimensionalmente rilevanti appare decisivo, ma occorre valorizzare il contributo e le chance delle PMI anche lavorando su informazione e conoscenza degli strumenti a disposizione.

Consolidare l'esperienza dei Temporary Export Manager può rappresentare una "mano tesa" verso la professionalizzazione dell'approccio delle micro imprese all'internazionalizzazione.

Formazione

I nostri imprenditori sono sempre più preoccupati e afflitti dalla difficoltà di reperire mano d'opera qualificata o facilmente qualificabile. In molti casi, purtroppo, il reddito di cittadinanza ha sfavorito la ricerca di personale, disincentivando il percettore dalla ricerca di un'occupazione. ITS e IFTS diventano asset fondamentali per ovviare a questo problema.

Sarebbe inoltre di grande valore consentire a imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti non ordinistici di usufruire della formazione messa a disposizione dai Fondi Interprofessionali.

E' necessario un piano di sostegno alla formazione indirizzata particolarmente alle giovani generazioni con un'azione coordinata con le scuole per assicurare ai ragazzi informazione e orientamento sulle opportunità professionali dell'artigianato.

L'aspetto formativo ha sempre rappresentato un elemento primario nelle professioni artigiane dove prevale l'esercizio della manualità per la realizzazione dell'opera a regola d'arte, per la valorizzazione della creatività, valorizzando conseguentemente la possibilità di trasmettere e conseguire le tecniche e i segreti delle varie professioni.

Tutto ciò indirizzato particolarmente alle giovani generazioni, da cui il collegamento obbligato alla scuola e alla necessità di restituire ai ragazzi il diritto di essere informati (ancor prima che...formati) sulle numerose opportunità offerte dell'artigianato. In questo ambito, valorizzare i progetti di alternanza scuola-lavoro e di apprendistato appare una strada doverosamente percorribile.

La Regione potrebbe promuovere progetti d'informazione mirati ai mestieri artigiani nelle scuole, su cui ha competenza per "recuperare" e indirizzare professionalmente migliaia di giovani che spesso dispongono di evidenti predisposizioni al mondo del lavoro e che invece vengono fermati dall'impossibilità di dar corso alle loro capacità o di continuare il mestiere praticato e di allacciare rapporti con le realtà produttive.

Non pochi degli attuali corsi di formazione non corrispondono alle esigenze delle imprese e non riscontrano interesse da parte delle stesse.

Occorrere ridisegnarli con modelli formativi mirati alle necessità delle aziende sfruttando i progetti di alternanza scuola/lavoro – (bottega /scuola).

E' indispensabile arrestare la "fuga" dalla manualità proponendola invece nelle sue accezioni moderne, portando i ragazzi a diretto contatto con la realtà dei vecchi e dei nuovi mestieri. E naturalmente sostenere una politica formativa che veda le istituzioni, la scuola e le organizzazioni di categoria impegnate in una progettualità comune, destinando risorse per borse di studio/stage/tirocinio di giovani all'interno delle botteghe artigiane.

Proponiamo una straordinaria campagna di promozione dell'artigianato destinata ai giovani e a coloro che sono alla ricerca di nuove opportunità, a partire dai lavoratori licenziati. Tutto questo all'interno di un piano moderno che inizi dall'orientamento e dall'alternanza scuola-lavoro e includa tutto l'aiuto necessario all'avvio di un'impresa.

Riutilizzo aree dismesse

Salvaguardare spazi per le attività artigianali nelle aree cittadine, oggi sempre più preclusi soprattutto da insostenibili costi immobiliari e locativi. Frenare così l'espulsione di botteghe, laboratori e servizi che sta producendo pesanti effetti per i cittadini che abitano in zone centrali delle città.

E' in atto un lento e pericoloso declino dei "territori metropolitani" dove tutto viene spersonalizzato, dove la vita sociale, i rapporti umani, le relazioni civili, vengono espulsi verso le periferie. I quartieri e le aree cittadine si spopolano aprendo la strada al degrado urbano e anche all'imporsi della piccola e grande criminalità.

Gli artigiani sono sempre più costretti a trasferirsi in zone lontane dalle città, a volte inaccessibili o mal collegate con il resto del tessuto urbano.

Molti mestieri sono stati letteralmente cancellati dalla toponomastica cittadina creando anche disservizi per la popolazione.

E' quindi indispensabile salvaguardare e individuare nuovi spazi e luoghi per conservare e consolidare la presenza artigiana. Si tratta certamente di scelte politiche difficili e complesse, capaci però di dare identità alle nostre città, di conservarle nella loro grandezza. Un sicuro investimento per il futuro.

Pensiamo in proposito alla necessità di favorire, con il riutilizzo di aree dismesse, l'insediamento di attività artigianali compatibili con il tessuto urbano nonché individuare aree centrali dove pensare alla localizzazione di "cittadelle dell'artigianato" che fungano al tempo stesso da "centro servizi" per la cittadinanza e di rappresentazione alle famiglie di ciò che in termini di lavoro e creatività può significare il lavoro artigiano come sbocco occupazionale per i propri figli, proponendo anche possibilità di formazione con la formula dell'alternanza scuola-lavoro.

La visione della "Città a 15 minuti" deve prevedere una presenza rinnovata e innovativa degli artigiani in tutti i quartieri della città capoluogo, destinati ad un mercato Km0 per la popolazione locale. In particolare, per la filiera edilizia/casa (ma non solo), sarebbe utile prevedere la realizzazione di spazi operativi comuni e a prezzi calmierati, all'interno dei quali sia possibile costruire filiere. Potrebbero diventare anche piccoli incubatori e ospitare aule per la formazione e per gli eventi. Un sicuro investimento per il futuro e per la qualità di vita in tutte le zone della città. Una risposta concreta per le micro e piccole imprese manifatturiere, spesso costrette a trasferirsi in zona inaccessibili o mal collegate col tessuto urbano.

Occorre incentivare che il riutilizzo favorisca anche tali destinazione delle aree dismesse.

Per il centro storico, è indispensabile la creazione di una o più "cittadelle dell'artigianato" che fungano al tempo stesso da "centro servizi" per la cittadinanza e volendo anche per le stesse imprese e che possano anche diventare una straordinaria vetrina per la promozione dell'artigianato, da intendersi anche come possibile sbocco occupazionale per i più giovani e per coloro che cercano un nuovo lavoro.

Credito e incentivi a misura di piccole imprese

Serve un deciso riorientamento degli strumenti di garanzie pubblica per sostenere le imprese di minori dimensioni e di minore merito creditizio, valorizzando il ruolo dei Confidi. E' indispensabile rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese detassando gli utili non prelevati e riconoscendo incentivi agli apporti di capitale dei soci.

Le misure dedicate al supporto economico-finanziario della crescita delle imprese si misurano da almeno un decennio con un trend decrescente del *budget* disponibile.

A compensare in parte questa tendenza, le risorse stanziare nel bilancio regionale a valere sui Fondi comunitari. Una virtuosa gestione di questo quadro richiede l'adozione di una serie di profili fondamentali:

- **Selettività nell'individuazione delle priorità su cui orientare massivamente le risorse disponibili: bisogna puntare sulle filiere in grado di mobilitare crescita, investimenti, imprenditorialità segmentando le dimensioni di impresa**

- **Rendicontazione più attenta degli impatti delle misure adottate:** le azioni di monitoraggio della spesa regionale a favore del comparto economico non possono limitarsi ad un'elencazione delle iniziative intraprese, ma devono specificare gli investimenti progettuali generati in base ad una cifra assoluta di risorse stanziare, **comparto per comparto** (artigianato, commercio, industria, servizi)
- **Continuità nel tempo delle misure** che dimostrino capacità di spesa e di stimolo di progettualità di alto livello
- Una focalizzazione degli interventi consapevole della composizione effettiva del tessuto produttivo ed imprenditoriale lombardo, dove **me MPMI rappresentano oltre il 90% delle imprese.**
- qualità dei progetti imprenditoriali portati alla luce ed agevolati con servizi associativi dedicati.

Dettaglio Operativo

Si chiede di concentrare l'attenzione sulle Piccole e Micro Imprese che rappresentano il Cuore del tessuto produttivo Lombardo.

Le sfide per le PMI saranno l'aumento del costo dell'energia e l'aumento del costo del denaro che potrebbe generare un credit crunch.

Con questa finalità si ritiene di puntare sull'accesso al credito e di sostenere anche per il 2023 le imprese che cercano di ritornare in piena attività o che vogliono partire.

A) Pertanto, si suggerisce di **riprogrammare** per il 2023 le seguenti iniziative cercando di renderle Strutturali nel tempo:

1. **BANDO INVESTIMENTI PER LA RIPRESA**

LINEA A - ARTIGIANI 2021.

Si conferma il bando con le tre finalità: Green; Digitale e Sicurezza

BANDO INVESTIMENTI PER LA RIPRESA 2022.

LINEA EFFICIENZA ENERGETICA DEL SITO PRODUTTIVO DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE ARTIGIANE, DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI.

Si conferma l'impianto.

Desiderata: *si suggerisce al fine di rendere maggiormente efficace di abbassare a € 10.000 il minimo dell'investimento per la linea Artigiana.*

Si suggerisce di dedicare una linea apposita sul fotovoltaico ipotizzando un minimo di spesa.

Si suggerisce di attuare delle finestre provinciali al fine di non ingolfare il Sito

2. **Patrimonializzazione delle Imprese.**

Si conferma la forma di accompagnamento verso un modello di Impresa più solida.

Desiderata: *Si suggerisce per l'intervento relativo alla trasformazione da D.I in Società di capitali un contributo per la "valutazione dell'Impresa" necessaria per la trasformazione. Abbassare l'importo minimo di aumento capitale o prevedere delle premialità in base all'incremento. Es. a scaglioni*

3. **BANDO VOUCHER DIGITALE BASE**

Si conferma l'impianto.

4. **Connessioni e Sviluppo di Strategia Digitale**

Si Conferma l'impianto.

Desiderata: *Si suggerisce di attuare delle finestre provinciali al fine di non ingolfare il Sito.*

5. **Credito Adesso Evolution.**

Si Conferma l'impianto.

6. Bando per la partecipazione a fiere Nazionali e Internazionali

Si Conferma l'impianto.

7. Confidiamo nella Ripresa.

Si Conferma l'impianto con una finalità legata agli effetti del caro energia e dell'aumento delle materie prime.

***Desiderata:** si suggerisce di rivedere gli ateco sulla base dell'incidenza del caro energia. A seguito dell'aumento del costo del denaro si chiede di prevedere un piccolo aumento sul costo d'istruttoria.*

8. Linea Controgaranzia

Si conferma l'impianto.

Riteniamo che sono bandi validi e da riproporre con lo scopo di migliorare e rendere più solido e moderno il tessuto produttivo Lombardo.

B) Si suggerisce di inserire nel programma 2023 anche altri iniziative:

1. Ricambio generazionale

Prevedere un finanziamento agevolato con parte a fondo perduto per i Figli o i dipendenti (da oltre 10 anni in azienda) che proseguono l'attività.

2. Bando per la Liquidità (Tipo FAI CREDITO)

Per sostenere le Imprese a seguito dell'aumento dei costi dell'energia e dell'aumento dei tassi d'interesse si suggerisce di ripresentare il bando per il 2023.

La misura nelle edizioni precedenti è stata profondamente apprezzata dal nostro tessuto associativo e sono molte le imprese che sono state supportate in tal senso e altrettante sono le imprese che nell'attuale contesto di caro energia e caro materie prime, continuano a richiedere forme di accesso al credito per fabbisogno di liquidità.

Si suggerisce di proseguire con una forma di sostegno alla liquidità per le imprese che vogliono ripartire a seguito dell'aumento dei costi dell'energia e dell'aumento dei tassi d'interesse e necessitano di accesso al credito.